

Case di riposo: situazione critica

Dopo l'incontro albese, Diocesi e Comuni chiedono alla Regione interventi urgenti

SANITA'

Le Rsa denunciano liste d'attesa sempre più lunghe e carenza di personale sanitario

DI MIMMO LAVAZZA

» La situazione delle Case di Riposo del nostro territorio è sempre più difficile. Mancano risorse e personale e le liste d'attesa sono sempre più lunghe. E' l'allarme lanciato dall'Associazione Provinciale Cuneese Case di Riposo, al termine del ciclo di incontri organizzati in tutto il territorio

«I tre incontri rivolti ai primi cittadini dei Comuni sede di case di riposo, organizzati a Cuneo, Alba e Pinerolo, a cui sono intervenuti anche i Vescovi delle Diocesi, sono stati molto positivi - spiegano i responsabili dell'associazione che riunisce le strutture per anziani della Granda -. Ci hanno dato infatti modo di fare chiarezza sulla situazione reale che stiamo vivendo e dare consapevolezza agli amministratori locali che le misure finora ventilate dalla Regione non sono sufficienti ad evitare il rischio di tracollo dell'intero sistema. Il dialogo è la strada migliore per evitare di ricorrere ad altre forme di protesta». Ai sindaci è stato chiesto di sottoscrivere un documento rivolto alla Regione Piemonte



In provincia di Cuneo le strutture RSA e RA sono 152, per un totale di 7.416 posti letto



«L'intero sistema rischia il tracollo. Le rette sono ferme al 2013 e non riusciamo più a far fronte all'aumento dei costi legati alla sicurezza e alla fornitura energetica...»

Silvio Invernelli, presidente Associazione Case di Riposo

contenente le richieste di intervento più urgenti. Richieste che saranno discusse nel corso di un incontro con il presidente Cirio, programmato per il 9 giugno. «Il dialogo - concludono - è la strada migliore per evitare di ricorrere ad altre forme di protesta».

In provincia di Cuneo le strutture RSA e RA sono 152 in tutto, per un totale di 7.416 posti letto di cui 6.395 occupati (86%). Di questi 4.653 sono accreditati ma solo 2.042 occupati da pazienti convenzionati (44%), con una lista di attesa di 1.380 posti letto convenzio-

nati RSA. Le strutture della provincia di Cuneo hanno 4.600 dipendenti diretti, a cui se ne aggiungono 1.350 di indiretti, per un fatturato annuo complessivo di 202 milioni di euro, di cui il 76% sono retribuzioni.

Quattro richieste

Nel documento indirizzato al presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e agli assessorati alla Sanità e alla Programmazione assistenziale, i rappresentanti delle Case di riposo avanzano quattro richieste di intervento specifiche. **Primo:** un intervento economico urgente per far fronte all'eccezionale aumento dei costi relativi alle forniture energeti-

La terra degli anziani

**Cresce l'età media in Piemonte
Un solo ragazzo ogni sei over 65**

» Il Piemonte è sempre di più una "terra di anziani". Le nascite sono in costante calo e, per contro, l'età media dei piemontesi in preoccupante aumento. Nella nostra regione, più che nel resto d'Italia, l'invecchiamento della popolazione risulta particolarmente accentuato. Attualmente, ogni sei persone anziane (con oltre 65 anni) si conta appena un ragazzo sotto i 15 anni; peggio della media nazionale che conta un ragazzo ogni cinque anziani. La nascita di un maggior numero di bambini rappresenterebbe l'unica soluzione per "abbassare" la media degli anni ed evitare, nel prossimo futuro, problemi sociali di imprevedibile gravità. Negli ultimi anni, in Piemonte, il numero dei morti è stato più che doppio rispetto al numero dei nuovi nati: un dato drammatico, aggravato dal Covid, che neanche i flussi migratori riescono a bilanciare. Un dato che disegna per il futuro una regione di vecchi, dove si nasce sempre meno. È una piaga culturale, oltre che economica. I giovani ritardano la stagione degli impegni familiari per le difficoltà della vita, ma anche per gli effetti di una cultura che, sempre più spesso, tende a mettere i valori della famiglia agli ultimi posti. ♦

che ed ai dispositivi di sicurezza per l'emergenza Covid. **Secondo:** l'adeguamento Istat delle rette riconosciute dalla Regione alle RSA, bloccate dal 2013. **Terzo:** l'incremento del budget per aumentare il numero dei posti letto in convenzione, con conseguente vincolo di destinazione di spesa. **Quarto:** l'esclusione dal calcolo della tariffa, per le famiglie che pagano la retta intera (che sono circa il 57% del totale), del costo del direttore sanitario e del personale sanitario. Concludono i responsabili dell'Associazione Case di Riposo «La situazione finanziaria delle case di riposo, già fortemente provata da due anni di pandemia, sta subendo un grave con-

tracollo per effetto dell'aumento dei costi per l'assunzione di personale, per gli screening, per l'acquisto delle attrezzature sanitarie, nonché a causa del notevole aumento delle spese relative alle utenze, che per la luce e per il gas è di circa il 100% e che equivale per le strutture della provincia di Cuneo ad un costo aggiuntivo di 5-6 milioni di euro all'anno e per le RSA pinerolesì di 1,2-1,3 milioni di euro all'anno. Permane il grosso problema della carenza degli infermieri che sono stati dirottati a causa della pandemia presso le Asl e gli ospedali e che abbiamo bisogno che ritornino al più presto presso le nostre strutture. Di questo passo saremo costretti a chiudere». ♦